

## **Natale 2020**

### **Preghiera**

Dio,

siamo allegri, che oggi è Natale. Tu sei nato come bambino,  
sei diventato piccolo.

Te ne ringraziamo e ti preghiamo:

fà che ci sia gioia dentro di noi quando oggi festeggiamo Natale,  
donaci pace per tutta la famiglia,

fà che possiamo confidare della tua venuta pure da noi e per noi.

Di questo ti preghiamo nel nome del tuo figlio Gesù.

Amen

### **Predica**

Cara Comunità!

Adesso è Natale per davvero, qualcuno ha avuto degli effettivi dubbi fino alla fine.

A dire il vero sediamo tutti un po' distanziati rispetto a quanto ci si aspetti da un clima natalizio... :), ma oggi non ci si può lamentare! Oggi è Natale ed abbiamo già potuto gioire nell'ascoltare una musica così bella! Ogni anno, a metà pomeriggio, si finisce per indossare di nuovo i bei vestiti, fuori e dentro per così dire, ad indossare il buon umore, l'umore delle feste. Il solo fatto di cambiarsi d'abito fa mutare l'animo e speriamo, ci predisponga ad accogliere tutte le cose belle che stanno per arrivare. Per la nostra salvezza, per ciò che può guarirci nel corpo e nella nostra anima. E questo si accompagna a superlativi: "Non abbiate paura! Non temete! Non abbiate più paura! Metti da parte il tuo dolore! Oggi è Natale e questo significa: "Perché oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore" e in Isaia dice: " Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace".

Vi sorprende che io parta con un rullo di tamburi del genere? Ma quest'anno deve essere così. Perché oggi è il giorno della salvezza! Siamo così pieni di cattive notizie... Non si osa più aprire il giornale o accendere il PC. Un altro numero elevato di decessi, altri numeri di contagio, di nuovo un altro che ti dice qualcosa di triste. Già il solo dire: "La cosa più importante è che il 2020 sia finito..." esprime tutta la frustrazione. Quando mai ho incontrato un tale senso di preoccupazione e disagio collettivo? Individualmente, sì, ogni tanto le singole famiglie vivono un anno in cui finiscono per pensare - l'importante è che sia finita! Ma così in coro? Intere nazioni, quasi tutto il mondo? Questo

è un anno molto speciale ed anche un Natale molto speciale.

Sono ormai alle nostre spalle tutti quei momenti dedicati alla pianificazione e alla revisione che non ci faceva tenere buono nulla, alla nuova pianificazione e tutto finiva all'aria: ora possiamo rilassarci e goderci la buona notizia.

Voi penserete, ma non è così facile? Non basta battere forte il tamburo? Perché la frustrazione e soprattutto la tristezza sono troppo profonde? Forse ci fa bene ascoltare un'altra storia di Natale, non solo quella ben nota del Vangelo di Luca: ho letto, la storia della nascita da Matteo 1:

“Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”.

Ci sono molte storie su questa scena: anche molte barzellette su cosa si può fare come uomo quando la moglie è improvvisamente incinta. Mi sono sempre interrogata su questo esatto racconto della Bibbia su Gesù, il nostro Salvatore. Che queste cose siano dette in modo così semplice. 30-40 anni fa non era quasi possibile dire apertamente una cosa del genere.

Mi viene in mente una domanda: Perché si doveva trattare di un parto da una vergine? Perché altrimenti Gesù sarebbe stato concepito in modo troppo profano. Perché faceva parte del pensiero classico il fatto che il figlio di una divinità non deve essere concepito nel solito modo lussurioso. Ma ciò che trovo speciale in tutta questa faccenda è l'affermazione che Gesù viene da Dio e com'è il suo compito. Vale a dire, Dio salva. Questo è il significato del suo nome. Questo è il suo nome ed è così che ha vissuto.

Dio salva - mhh... Mi vengono subito in mente tante situazioni di vita, dove ciò sarebbe necessario: nei reparti di terapia intensiva, dove medici ed infermieri lottano per la vita delle persone - nei ristoranti e nei bar, dove i proprietari non possono dormire a causa delle preoccupazioni per il futuro - a casa davanti allo schermo, dove un adolescente non capisce la matematica e non può chiedere, così come sarebbe possibile farlo in classe - quando qualcuno muore di Covid e a nessuno è permesso dare a un ultimo saluto alla persona cara - quando è Natale e si deve rimanere a casa da soli, come se non si avesse una famiglia...

Gesù viene al mondo. Nel nostro mondo. E il programma di Gesù è: Dio salva. Come fa a farlo?

Dove lo sperimentiamo? Il messaggio del Natale agisce esattamente nella nostra vita quotidiana. Nelle molte situazioni in cui sperimentiamo che le persone soffrono. È lì che la luce di Dio risplende. Perché non ci accorgiamo che qualcosa cambia? Perché potremmo non avere la sensibilità per notarlo? Proprio come nella storia di Natale, lì era successo, qualcosa di meraviglioso ma Giuseppe non poteva vederlo. Lo percepiva come un attacco contro di lui. Per me, questa è diventata un'immagine di Dio: non è quello che mi aspetto. Non entra direttamente dalla porta. Ma spesso da dietro, attraverso la finestra.

O anche per Maria: partorisce il figlio solo con il sostegno di Giuseppe, senza ostetrica, senza un po' di sollievo attraverso la protezione o il calore. Ha avuto modo di sperimentare Dio in questa situazione? Si è resa conto di non essere sola e di aver sentito gli angeli? O ci sono volute le azioni dei pastori o dei Re Magi per farle capire che Dio era all'opera anche in questa povertà?

Quante volte Dio mi ha salvato e mi ha aiutato a superare una situazione? Eppure, devo sempre superare i miei dubbi. Dio salva suo Figlio Gesù. Egli ci salva dal nostro senso di colpa davanti a Dio e agli uomini, in modo che possiamo guardare di nuovo negli occhi degli altri. Ma salva anche migliorando le situazioni in cui non crediamo più in un miglioramento. In tutte le situazioni che viviamo come senza speranza, c'è una speranza verso la quale possiamo tendere. E così è anche quest'anno!